

Luciana Polliotti

"L'indifferenza è il peso morto della storia"

Non posso tacere di fronte alle conseguenze di quanto è successo alla "Gelato Europe Cup", perché ciò significherebbe lasciar morire una delle esperienze più belle, profonde e quale segno tangibile della maturità professionale e umana dei gelatieri artigianali: la "Coppa del Mondo della Gelateria".

Credibilità, imparzialità, trasparenza, ma anche competenza, umiltà e serietà sono stati i valori fondanti della "Coppa del mondo" e hanno pagato, perché alla Coppa hanno aderito le più importanti e qualificate Organizzazioni di Gelatieri artigianali al mondo: Argentina, Francia, Spagna, ecc.

Il gruppo promotore ha potuto contare fin da subito sull'appoggio di personaggi di altissimo profilo internazionale quali Eliseo Tonti (peraltro tra i fondatori), Gabriel Paillason, Emilia Chiriotti.

Un piccolo comitato di garanti, formato da Luca Caviezel, Carlo Pozzi, Fulvio Scolari presidiava i lavori della Coppa. Un Comitato mondiale d'onore aveva il compito di coordinare e dirimere eventuali controversie sorte tra un'edizione e l'altra; ma l'aspetto principale era la possibilità da parte della direzione di ascoltare le esigenze altrui ed eventualmente adeguare i Regolamenti. Ascolto e azione.

Di edizione in edizione la Coppa è cresciuta, con essa il prestigio, la divulgazione mondiale del Gelato artigianale quale prodotto di eccellenza della gastronomia italiana. Poi qualcosa si è inceppato.

Il Comitato dei garanti purtroppo si è estinto e il primo errore è stato non sostituirlo. Il comitato mondiale d'onore gradualmente ha perso di valore e non si è più riunito. E le contraddizioni si sono moltiplicate di pari passo all'assenza di ascolto.

Non sto gettando la croce su qualcuno. A quei tempi c'ero anch'io e anch'io ne ho sottovalutato l'importanza.

Ricorro ancora a una citazione: "la crisi si manifesta quando il vecchio muore e il nuovo non nasce", oppure non lo si lascia nascere.

La rigidità è segno di debolezza e non di forza, gli abeti sono spezzati dal vento, le canne di bambù ne sono accarezzate. Questa regola che ci regala l'osservazione della natura è quanto mai pertinente.

Il Regolamento della "Gelato Europe Cup" prevede che ogni squadra per poter partecipare debba superare le selezioni nazionali. E se qualcuno per forza maggiore non può?

Alla luce di quanto successo, a tale proposito chiedo: quante squadre partecipanti alla "Gelato Europe Cup" sono state frutto di selezioni oltre a Italia e Spagna? Inoltre, sui voti della Giuria ha verificato il notaio come avviene fin dalle prime edizioni, mi chiedo: chi ha vigilato affinché la parte del Regolamento riguardante le selezioni fosse rispettata da tutti i partecipanti?

Ciò detto, in quanto membro fondatore della "Coppa del Mondo della Gelateria" e Presidente onorario dimissionario, propongo di INVALIDARE la "Gelato Europe Cup 2023", affinché il suo discredito non ricada anche sulla Coppa del Mondo della Gelateria e rischi di far morire quest'ultima.

Inoltre riterrei opportuno che gli attuali dirigenti della "Gelato World Cup" prima di fare un passo indietro, porgessero le loro scuse ufficiali ai partecipanti alla Europe cup, alle Associazioni che li hanno sostenuti e a quelle escluse dalla competizione, agli sponsor che con fiducia e generosità hanno contribuito alla realizzazione della stessa.

E sarebbe bene che le scuse fossero allargate a quanti, riviste di settore in primis, hanno sostenuto la Coppa del Mondo in questi anni con l'entusiasmo e la speranza di chi ha ritrovato una sua collocazione dignitosa nel mondo della gastronomia internazionale. Alla luce di ciò sarebbe necessario inserire nuove energie e professionalità, magari formate alle precedenti edizioni della coppa, ricostruire un comitato dei garanti scelti tra i più saggi e riconosciuti maestri Gelatiere, ricostruire il comitato mondiale d'onore con compiti di vigilanza e selezione dei professionisti nei territori di competenza, e rimettere mano al regolamento adeguandolo alle esigenze reali e non immagini fisiche. Quindi il notaio, presente alle competizioni, dovrebbe vigilare sull'applicazione dell'intero regolamento e non solo sulla parte di esso.

Azzerando la situazione, forse si riuscirà a salvare e far rinascere dalla Gelato World Cup la Coppa del Mondo della Gelateria con lo spirito con cui fu animata e cioè dal bisogno genuino di rompere schemi e concetti vecchi e vetusti e di unire ciò che fino ad allora era diviso, come le professioni del gusto.

Il mio desiderio era e rimane quello di lasciare il passo a chi riuscirà a valorizzare quanto fatto di buono, sapendone però cogliere i valori più profondi, mettendoci del nuovo consapevoli che "l'enorme carico di abitudini e costumi che occupa la maggior parte del nostro cervello zavorra impietosamente le idee più brillanti e innovative".

A loro coltivarle, tra idealità, lealtà, competenza e cuore.

Un ultimo suggerimento: il gelato di scuola e tradizione italiana ha una lingua: l'italiano per cui riterrei decisamente utile che si ritornasse a chiamare con orgoglio coppa del mondo della gelateria, così come i francesi non rinuncerebbero mai alla loro lingua per definire la Coppa che li caratterizza in tutto il mondo.



Asociación Nacional de
Heladeros Artesanos

Una vez pasados unos días de la celebración de la muestra heladera de la prueba de selección para elegir las naciones que debían representar a Europa en la Copa del mundo de heladería 24, nos quedamos más convencidos de que en vez de mostrar transparencia, integridad y honorabilidad, han vuelto a sacar las peores artes competitivas. Una vez más y van..... en Sigep a repetir la soberbia con la que afrontan la competición. Ya no queremos entrar a valorar la puntuación y las malas artes demostradas por el director italiano y consentidas por los CESARES TODOPODEROSOS. Pero si la mujer del César no sólo debe ser honrada sino también aparentarlo. En Italia no tienen esa máxima.

Y es que en esta edición ha sido todo una farsa y una burla hacia Francia y España principalmente.

Se acordó en el 2021 que era obligatorio hacer una selección previa y con unas bases concretas que debían ser aprobadas por la organización de la Copa del mundo de la heladería, ya no valía que una nación pudiese elegir su selección, si no que la presión de los sponsors hacían, y así se remarcó, la obligatoriedad de realizar esa prueba de selección.

Con gran asombro comprobamos que solamente Italia y España habían cumplido el reglamento. Francia que siempre ha presentado a grandes profesionales este año no había podido presentar equipo por falta de candidatos para la

selección y recibieron una negativa tajante a constituir libremente el equipo que los representara, y que la CNGF se vió con la decisión de no presentarse. Pero como en cada edición las bases se cambian a conveniencia de los anfitriones, buscan un equipo, que no eran heladeros y los inscriben sin ningún pudor, al igual que el resto de equipos.

Por todo esto nos unimos a la protesta de nuestros compañeros franceses por la burla hacia la CNGF, al burlarse de la asociación que los representa y decidir pasar con total impunidad por encima de todos. Por eso pedimos el cumplimiento del reglamento aprobado, siendo automáticamente descalificadas todas las naciones que no hicieron su selección previa. Y dejando como únicos representantes clasificados Italia y España.

Y al mismo tiempo pedimos la responsabilidad y dimisión de los miembros de la organización para que se pueda tener atisbos de poder participar con igualdad de oportunidades.

En caso contrario nos pensaremos posteriores participaciones y empezar a abrir caminos con otros países para potenciar la gran calidad del sector heladero.

Marco Miquel
Presidente Anhcea

La Confédération Nationale des Glaciers de France publie un communiqué officiel:

Communiqué officiel de la Confédération Nationale des Glaciers de France, de son Président Bruno Aim, de son bureau et de ses élus.

La CNGF a appris avec stupeur qu'une équipe de France avait participé hors de son giron à la Gelato Europa Cup au SIGEP, compétition sélective à la Gelato World Cup de 2024.

La CNGF avait été contrainte de ne pas présenter d'équipe faute de candidats en cette année de concours un des Meilleurs Ouvriers de France Glacier.

Le règlement italien stipulait une équipe sélectionnée sur concours uniquement. Malgré les demandes de dérogation adressées aux italiens, on nous a transmis une fin de non recevoir pour constituer librement l'équipe de France hors concours.

Le travail qui a été présenté par cette équipe, dont aucun membre n'est glacier de profession, n'est pas à la hauteur de notre savoir faire français et de ce que les équipes antérieures ont pu montrer.

La CNGF s'insurge fermement contre ce processus sélectif à son insu et entend investiguer sur les tenants et aboutissants de cette affaire puis prendre les décisions qui s'imposeront.

La CNGF oeuvre avec une commission spécifique pour rendre les concours attractifs en cette période post pandémie et pour mettre en place de nouveaux car ils participent à la valorisation notre métier et son savoir-faire spécifique. Cette mandature est l'occasion du renouveau.